# L'ISTITUTO delle FIGLIE di MARIA AUSILIATRICE





DA MIHI ANIMAS, CÆTERA TOLLE





L. I. C. E.
R. BERRUTI & C. EDITORE
TORINO

# PREFAZIONE

*Tutti sanno chi è il Beato Giovanni Bosco e conoscono l'opera sua principale, i Salesiani da Lui ideati, voluti, fondati e ormai sparsi in tutto il mondo; ma non tutti conoscono la seconda famiglia religiosa, anche da Lui fondata, cioè* l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

*Questo opuscoletto è per farne conoscere l'origine, il fine, lo sviluppo a quanti s'interessano di opere religiose e sociali.*

Nizza Monferrato, Festa di S. Francesco di Sales.

29 gennaio 1932.

L'AUTORE.

D. Ferdinando Maccono, Salesiano

# L'ISTITUTO DELLE FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE

## I. - ORIGINI DELL' ISTITUTO

**Origine.**

L'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice fu fondato dal Beato Giovanni Bosco nel 1872 con l'aiuto del Sacerdote Domenico Pestarino, da Mornese, Sacerdote della Diocesi di Acqui, il quale all'età di 47 anni aveva dato il nome alla Pia Società Salesiana, e la cooperazione di Maria Mazzarello che il Beato stabilì prima Superiora del nascente Istituto.

Ecco come si svolsero le cose.

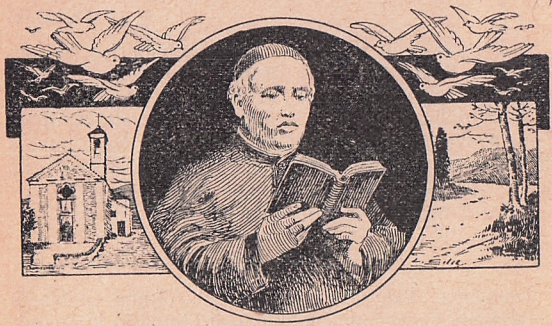
**Don Domenico Pestarino**

Domenico Pestarino, giovane di ottima indole e di famiglia benestante, compiuto il Ginnasio in Acqui, passò nel Seminario Arcivescovile di Genova per gli studi ecclesiastici e ricevette la Sacra Ordinazione il 21 settembre 1839.

Divenuto Sacerdote, ebbe l'ufficio di Prefetto di Camerata nello stesso Seminario Arcivescovile, ed essendo divotissimo della Vergine Addolorata, ne promosse la divozione fra i chierici. Per il suo zelo si ascrisse alla Pia Unione dei Missionari Rurali. Egli aveva contratta famigliarità con lo zelantissimo Priore di Santa Sabina, il Teologo Giuseppe Frassinetti, che scrisse opere immortali e forse un giorno sarà innalzato agli onori degli altari. Era pure in intima relazione con vari altri Sacerdoti che acquistarono poi nome nella Chiesa come: Gaetano Alimonda, morto Arcivescovo di Torino, con Reggio, Verdona, Sturla, ecc.

Nell'anno scolastico 1846-47 lasciò Genova e si ritirò nella sua casa paterna di Mornese, sia per essere più vicino al suo vecchio padre, sia per aiutare il Parroco, già molto avanzato in età, al quale prestava gratuitamente in Parrocchia tutti gli uffici di un zelante Coadiutore.

Il giansenismo teneva i fedeli lontani dai sacramenti con lo specioso pretesto del rispetto. Egli volle rompere una usanza così dannosa, e, sull'esempio del



*D. Domenico Pestarino*

Frassinetti, inculcò con zelo la Comunione frequente e riuscì ad ottenere anche più di un centinaio di comunioni quotidiane, numero non piccolo in un paese di mille abitanti.

Nel suo zelo aveva istituito la Unione delle Figlie di Maria tra le giovani; l'Associazione delle Madri Cristiane fra le donne e la Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli fra gli uomini; aveva anche introdotto l'Opera della Propagazione della Fede e della S. Infanzia, la devozione delle sei domeniche in onore di S. Luigi Gonzaga e si faceva realmente tutto a tutti per condurre tutti a Gesù.

9 U-85

**Maria Mazzarello.**

Maria Mazzarello nacque in Mornese dai pii coniugi Giuseppe e Maria Calcagno, i quali posero ogni cura nell'allevarla santamente. La bambina era d'indole molto vivace, di mente aperta e desiderosissima di conoscere Iddio. Perciò studiava volentieri il catechismo e sorpassava in diligenza tutte le sue coetanee.

La madre usava della direzione spirituale di Don Pestarino e vi conduceva anche la figlia; ma quando questa fu ammessa, dai 10 agli 11 anni, alla prima Comunione, vi andava spontaneamente con certa frequenza e più tardi, col consenso dello stesso Confessore, faceva la Santa Comunione ogni settimana e poi anche tutti i giorni.

I genitori di Maria abitavano in una cascina detta Valponasca, distante un'ora dal paese, e la pia giovinetta tutti i giorni, percorrendo sentieri, talvolta resi impraticabili dalle pioggie e dalle nevi, andava alla Messa e alla Santa Comunione. Aiutava il padre nel lavoro dei vigneti, e nell'attività stava alla pari degli operai, quando non li sorpassava. Era obbedientissima ai genitori e in casa aiutava la mamma nelle faccende domestiche e nel custodire i fratellini insegnando loro le orazioni. In chiesa era raccolta e divota; non si fermava per le strade a parlare con le persone, vestiva con molta semplicità e modestia, e dalle madri di famiglia era additata e proposta come modello alle loro figliuole.

**Angela Maccagno.**

Tra le giovani che usavano della direzione di Don Pestarino era certa Angela Maccagno, figlia di madre vedova, alquanto benestante, la quale propose a Don Pestarino di fare un Regolamento per le giovani zitelle le quali, non potendo entrare nello stato religioso per salute o per altri motivi, e non avendo intenzione di accasarsi, intendevano di consacrarsi a Dio vivendo nelle loro famiglie.

Don Pestarino le disse di prepararlo lei stessa, chè egli l'avrebbe riveduto. Poi, quando lo ebbe, lo portò a Genova al suo amico, Don Giuseppe Frassinetti, affinchè lo rivedesse.

Cotesto regolamento fu poi pubblicato due anni dopo dallo stesso Teologo senz'accorgersi che sostanzialmente era già quanto aveva stabilito Sant'Angela Merici nel 1535, e così vennero a rivivere le Orsoline.




*Madre Maria Mazzarello*

A Mornese, naturalmente, nacque la prima Unione con cinque Figlie, tra le quali vi era Maria Mazzarello che contava allora diciassette anni, la più giovane di tutte, perchè Don Pestarino era rigoroso nell'accettazione. L'Unione ottenne poi un riconoscimento ufficiale il 20 maggio 1857, in cui le ascritte ricevettero la medaglia da Mons. Sciandra, Vescovo di Acqui.

**Un furto alla Cascina Valponasca - Maria assiste parenti colpiti dal tifo e contrae la malattia - Pensa a imparare da sarta.**

In questo tempo dei ladri penetrarono nella cascina e rubarono un settecento lire, somma rilevante

per un contadino, specialmente a quei tempi, onde il padre andò con tutta la famiglia a stabilirsi nel paese. Maria pensava: « Da un male me ne viene un bene, perchè mi sarà più facile frequentare la chiesa ».

Aveva circa ventitrè anni quando andò ad assistere una famiglia dei suoi parenti tutti colpiti dal tifo, e ci assistette, dissero i medesimi, come una vera Suora di carità.

I parenti guarirono, ma ella fu colta dallo stesso male come aveva predetto. In breve si trovò in fin di vita e ricevette i SS. Sacramenti. La sua camera divenne una scuola di virtù; un uomo che usava poco alla chiesa, andò anche lui a visitarla; e la pia giovane gli parlò con molto amore e libertà e con tanta efficacia che quegli promise che avrebbe mutato vita e mantenne la parola.

Maria guarì, ma non potè più ricuperare le forze di prima a attendere ai lavori faticosi dei campi; perciò cominciò a pensare che poteva rendersi utile a sè e alle fanciulle del paese se avesse imparato a fare la sarta. La confermò in questo pensiero anche una specie di visione.

Un giorno passando sull'altura, detta « Borgo alto », dove sorse poi la casa dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, le parve di vedere un gran caseggiato signorile, come appunto fu fabbricato molti anni dopo, con entro delle giovinette e delle Suore che le istruivano, e le sembrava sovente di trovarsi a capo di fanciulle senza numero, che istruiva nella virtù.

Manifestò il suo disegno a Don Pestarino e ne parlò in casa; ma incontrò non poche difficoltà.

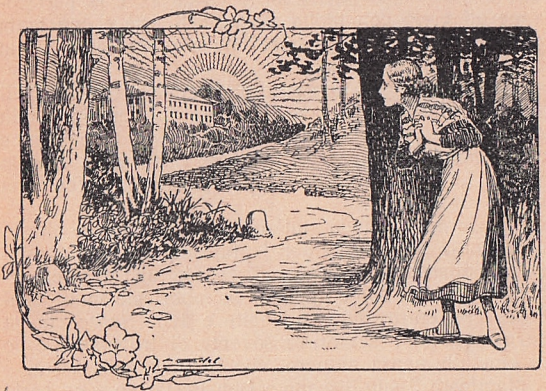
Un giorno invitò a unirsi a lei una sua intima amica, di nome Petronilla Mazzarello, divenuta poi Suora di Maria Ausiliatrice. Le disse: « Impariamo da sarta, poi, quando saremo in grado di far da noi, apriremo un piccolo laboratorio nel quale accetteremo le fanciulle e insegneremo loro a cucire; ma *con l'intento principale d'insegnar loro a conoscere, amare e servire il Signore, di farle buone e di salvarle da tanti pericoli.* Metteremo insieme il guadagno per vi-

vere del nostro lavoro, e così, senza essere di aggravio alle nostre famiglie, spenderemo tutta la nostra vita a vantaggio delle fanciulle... ».

L'amica accondiscese, e Maria le disse: « *Dobbiamo mettere fin d'ora l'intenzione che ogni punto sia un atto d'amor di Dio* ».

### Il laboratorio - L'Oratorio festivo - Il minuscolo Ospizio.

Dopo aver imparato il cucito e il taglio, si stabilirono or qua or là e infine affittarono una cameretta



*. . . le parve di vedere un gran caseggiato signorile . . .*

presso la chiesa parrocchiale, dal fratello di Angela Maccagno, il quale concesse anche il minuscolo cortile annesso.

Accettavano fanciulle per insegnar loro a cucire e a far maglia. Ogni fanciulla entrando in laboratorio, diceva: « Buon giorno! Sia lodato Gesù Cristo! » Faceva il segno della Croce, e, davanti a un'immagine della Vergine, recitava l'Ave Maria e la giacu-

latoria: « *A voi dono il mio cuore, Madre del mio Gesù, Madre d'amore!* », che le Figlie di Maria Ausiliatrice, con le loro allieve, cantano o recitano ogni mattina, prima di uscire di chiesa.

Lavoravano in silenzio e pregando. Maria ad ogni batter d'ora, per lo più, faceva recitare un'*Ave* alla Vergine, e diceva: « *Un'ora di meno in questo mondo, un'ora più vicino al Paradiso, un'ora di più di cui render conto a Dio* »; e anche: « *Un'ora di meno della vita mia, mi raccomando a Voi, Vergin Maria!* ». E voleva che le fanciulle pensassero al significato di tali parole.

Dopo pranzo si recitava il Rosario, si faceva un po' di lettura spirituale, e per lo più sulle *Massime Eterne*. Maria le spiegava e commentava con tale vivezza che le fanciulle si sentivano fortemente impressionate, ed essa approfittava di tale salutare timore per inculcare la fuga del peccato e la pratica della virtù; e quando sentiva qualcuna che, per timore concepito dell'inferno, diceva essere meglio che fosse morta bambina o non fosse nata, correggeva tale esagerazione ricordando i meriti che ci possiamo acquistare, ed esaltava la bontà di Dio, il quale salva coloro che in lui confidano e umilmente lo pregano.

Ma più che dell'inferno parlava della bellezza e delle gioie del Paradiso, esortando le fanciulle a star buone per poter un giorno avervi parte.

Avvicinandosi qualche solennità le preparava ai sacramenti e nel mese di maggio ogni sera estraeva il fioretto da praticarsi nel giorno seguente, e, così, tra il lavoro e la preghiera, santificava se stessa e le sue allieve.

La domenica le due amiche radunavano nel cortiletto le fanciulle del paese e facevano una specie di oratorio festivo femminile. Le tenevano allegre con giuochi e canti, insegnavano loro il catechismo, le accompagnavano alle funzioni e le assistevano in chiesa; le conducevano a passeggiate, e le tenevano lontane dai balli e da mille altri pericoli a cui sono esposte le povere fanciulle.

I genitori di Mornese erano molto contenti, perchè osservavano che le loro figlie col frequentare il laboratorio e l'oratorio delle due amiche divenivano più buone, più obbedienti, più serie e più laboriose.

Le due amiche, per consiglio di Don Pestarino, accettarono pure di custodire giorno e notte due bambine, orfane di madre, una di sei, e l'altra di otto anni; poi una terza di quattordici anni, figlia di padre alcoolico e orfana di madre; poi ancora due altre



*. . . accettavano fanciulle per insegnar loro a cucire . . .*

trasformando così il piccolo laboratorio in un minuscolo ospizio od educatorio, e affittarono due altre camere. Petronilla cominciò a dormire con le *interne*; ma tanto Maria che Petronilla andavano alla propria famiglia per il desinaruccio e la cena, dandosi il cambio, affinchè le fanciulle non fossero mai sole.

### Incontro del Beato Don Bosco con Don Pestarino che si fa Salesiano.

Mentre a Mornese avvenivano le cose surriferite, il Beato Don Bosco aveva fondato a Torino la Pia Società Salesiana, che si doveva occupare dei fan-

ciulli del popolo, e aveva avuto ispirazione da Dio e invito da illustri personaggi di fondare anche un Istituto di Religiose che si occupassero delle fanciulle del popolo. Ma il Beato, sempre occupatissimo, non aveva fretta e aspettava che il Signore gli facesse sentire più chiaramente la sua volontà e gli mandasse i mezzi per compierla.

Or avvenne che, andato in Acqui ad un'adunanza del Clero, s'incontrò con Don Pestarino e parlarono delle loro opere. Il Beato, sentendo che Don Pestarino si occupava delle fanciulle, gli parlò pure dell'invito avuto da varii Vescovi di fare per le fanciulle ciò che faceva per i giovani e che più tardi avrebbe posto mano a quest'opera.

Allora Don Pestarino gli disse che sarebbe stato ben fortunato se qualcuna tra le *Figlie* della sua *Pia Unione* avesse potuto entrare a farne parte.

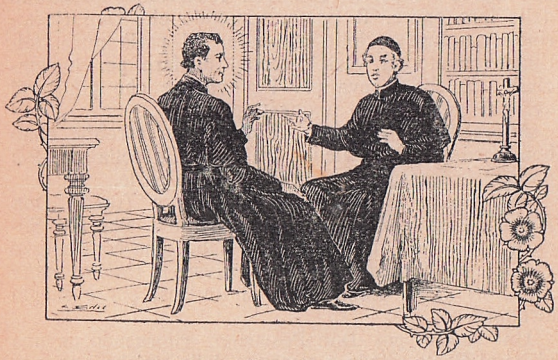
Don Bosco l'invitò a fargli visita a Torino. Don Pestarino accettò e finì con aggregarsi alla Pia Società Salesiana; ma Don Bosco stabilì che continuasse a stare a Mornese per non privare *l'Unione delle Figlie di Maria Immacolata* di un così pio e saggio direttore.

Un giorno poi Don Pestarino, ritornando da una visita al Beato, diede a ciascuna delle amiche una medaglia della Madonna dicendo che loro le mandava Don Bosco e consegnò pure loro un bigliettino su cui il Beato aveva scritto: « Pregate pure, ma fate del bene più che potete alla gioventù; fate ogni possibile per impedire il peccato, fosse anche un solo peccato veniale ».

### Don Bosco a Mornese e inizio del collegio.

Nel 1864 Don Bosco, cedendo ai replicati inviti di Don Pestarino, andò a Mornese coi suoi giovani, e la Mazzarello e le altre sue compagne, secondo l'istruzione avuta dal medesimo Don Pestarino, si industriarono in tutti i modi a preparare il necessario per il vitto e il riposo ai Salesiani e ai loro allievi.

Don Bosco, che era stato accolto con entusiasmo da tutta la popolazione, si fermò a Mornese alcuni giorni. In uno di questi Don Pestarino gli presentò le *Figlie dell'Immacolata,* fra le quali vi era la Mazzarello, con preghiera di benedirle. Da questo momento Maria sentì un'attrattiva speciale verso il Beato e avrebbe desiderato di star sempre a udirlo a parlare e diceva : « E' un santo, è un santo ed io lo sento ! ».



*Colloquio del B. Don Bosco con Don Pestarino*

Nei giorni che Don Bosco rimase a Mornese, Don Pestarino stabilì con lui di fabbricare, in un suo fondo, un collegio per i giovanetti ; e avendo raccomandato alla popolazione di concorrere con offerte e prestazione gratuita di mano d'opera, la Mazzarello incoraggiava le ragazze a trasportare sassi dai vigneti sulla strada, donde erano poi condotti sul luogo dove sorgeva la fabbrica, e diceva alla sua amica : « Quando sia sorto il collegio, diremo a Don Pestarino e a Don Bosco che diano a noi del lavoro e così non impiegheremo del tempo ad andarlo a cercare nei paesi vicini ».

Esse ignoravano le mire che la Provvidenza aveva su di loro.

### La Casa dell' Immacolata - Maria eletta Superiora.

In questo tempo qualche altra Figlia dell'Immacolata domandò a Don Pestarino di unirsi a Maria e a Petronilla; ma la stanza della casa Maccagno, essendo piccola, Don Pestarino cedette loro una casetta che aveva fabbricato accanto alla chiesa parrocchiale, e che dalle Figlie fu poi detta *Casa dell'Immacolata.*

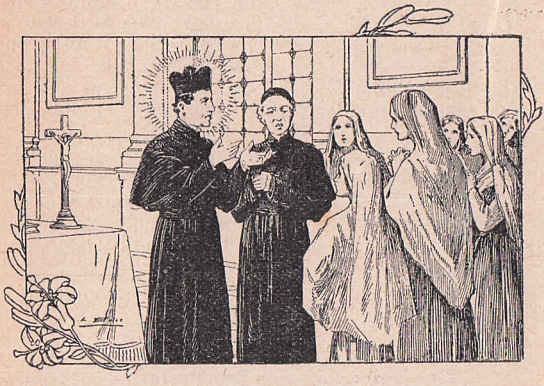
Qui, essendo più al largo, ricevettero altre giovinette, ed essendosi reso necessario che vi fosse chi facesse da Superiora, si venne all'elezione, e riuscì eletta all'unanimità Maria, a cui le compagne, cominciando da Petronilla, presero a dare del lei per rispetto.

Esse non avevano nessuna intenzione di fondare una Congregazione religiosa, e neppure Don Pestarino ci pensava: si erano unite per aiutarsi a vicenda per fare del bene alle giovinette e ognuna era libera di ritornare alla famiglia quando l'avesse desiderato. Conducevano una vita molto ritirata e mortificatissima; stentavano anche di pane, ma erano contente e Dio le benediceva.

### Don Bosco parla con Don Pestarino del futuro Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Nel 1872 il collegio era in gran parte costruito. Don Bosco chiamò Don Pestarino e gli disse che non si sarebbero messi i giovanetti, per non andare contro i desideri della Veneranda Curia Vescovile di Acqui; egli aver intenzione di dar principio ad un Istituto di Religiose che facessero per le fanciulle ciò che i Salesiani facevano per i giovanetti e le avrebbe chiamate *Figlie di Maria Ausiliatrice,* perchè, diceva commosso, « fossero come un monumento perpetuo della riconoscenza alla Celeste Madre per i benefizi che aveva ricevuti ». Egli esaminasse quali tra le Figlie dell'Immacolata avessero vocazione religiosa e le mandasse al collegio.

Don Pestarino sbigottì per le difficoltà che prevedeva che sarebbero sorte in paese; ma, conoscendo che Don Bosco era illuminato da Dio, si rimise ai suoi desideri e gli domandò come potesse conoscere quelle che avevano vocazione. Il Beato gli rispose: « Quelle che sono umili e non si offendono per le correzioni che ricevono » — e gli diede una Regola manoscritta che avrebbero dovuta osservare.



*Don Pestarino presenta al B. Don Bosco le Figlie dell'Immacolata*

**Le Figlie al Collegio - La prima vestizione.**

Don Pestarino ritornò a Mornese con grande mestizia in cuore per le difficoltà a cui andava incontro, perchè al collegio non si mettevano i giovinetti.

Manifestò il pensiero di Don Bosco alle *Figlie della Immacolata*. Esse rimasero perplesse; Maria però si disse pronta a fare quanto il Beato consigliava e prese ad incoraggiare le compagne a fare altrettanto, e, il 29 maggio 1872, vigilia del Corpus Domini, obbedienti agli ordini avuti, si trasferivano al collegio.

Qui soffrirono, contente, privazioni d'ogni genere, anche la fame, e sopportarono senza lamenti, le di-

cerie che si facevano in paese, persuase di fare la volontà di Dio col seguire i consigli di chi le dirigeva.

Maria precedeva tutte nell'attività e nello zelo, nello spirito di obbedienza e di sacrifizio, di umiltà e di mortificazione ed esortava le compagne a soffrire per amore di Gesù le privazioni e i patimenti senza badare alle critiche del mondo e diceva: « Noi ci siamo date al Signore e, se vogliamo essere sue, non dobbiamo badare a ciò che dice e pensa il mondo di noi. Lasciamo che dica ciò che vuole e noi facciamo ciò che dobbiamo fare per diventare sante ».

Il 5 agosto 1872 — giorno sacro alla Madonna della Neve — il Vescovo di Acqui, Monsignor Giuseppe Sciandra, di s. m., nella cappella del nuovo collegio in Mornese dava l'abito sacro a quindici giovani nubili, di cui undici facevano anche professione religiosa con voti semplici per tre anni. Tra queste vi era Maria Mazzarello. Vi era pure presente il Beato Fondatore Don Bosco, il quale volle che ella fosse Superiora della nascente istituzione, ma solo col titolo di Vicaria, perchè, diceva, la vera Superiora è Maria Ausiliatrice.

### Le Suore di Sant'Anna - Morte di Don Pestarino. Provvedimenti di Don Bosco.

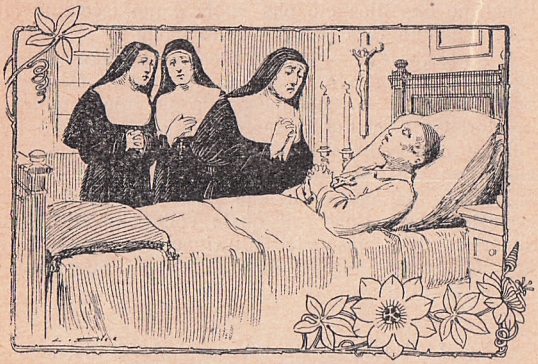
Suor Maria penava a far da Superiora adducendo la sua incapacità, e il Beato, giunto a Torino, pregò due Suore dell'Istituto di Sant'Anna ad andare a Mornese per instradare le Figlie di Maria Ausiliatrice nella vita religiosa.

Suor Maria era loro obbedientissima e quanto mai attenta per imparare non solo a governare il nascente Istituto, ma per crescere in virtù, sì che le Religiose di Sant'Anna erano ammirate della sua santità. Un giorno parlando della Mazzarello, dissero: « Questa Suora non ha bisogno di chi le insegni la virtù » — e ritornarono a Torino.

Suor Maria continuò come Vicaria per due anni

fino a che fu dalle Consorelle, presente Don Bosco, eletta Superiora; ma più che Superiora, continuò sempre a mostrarsi con le Consorelle vera madre.

Il 15 maggio 1875, Don Pestarino fu chiamato improvvisamente a ricevere il premio dei giusti, e Don Bosco mandò prima Don Giovanni Cagliero, da lui costituito Direttore Generale delle Suore, a confortare le desolate religiose; e poi nel giugno si recò egli stesso in persona e volle che si procedesse alla



*Don Pestarino sul letto di morte*

elezione della Superiora, e Suor Maria riuscì eletta all'unanimità, come abbiamo detto più sopra.

Don Bosco mandò pure un altro Direttore locale, ed essendo anche questo passato a miglior vita, vi mandò Don Giacomo Costamagna il quale morì poi Vescovo di Mendez e Gualaquiza nel 1921.

Le Suore in Collegio, mentre attendevano a prepararsi religiosamente ed intellettualmente alla missione a cui la Provvidenza le avrebbe destinate, attendevano pure all'istruzione delle educande e continuavano ad occuparsi delle fanciulle del paese, prestandosi per i catechismi parrocchiali e la domenica

radunandole in casa per farle divertire lontano dai pericoli e insegnar loro la religione. Avevano pure un piccolo laboratorio.

Don Costamagna, seguendo i suggerimenti del Beato Don Bosco e di Don Cagliero, organizzò le scuole interne, e due Suore si prestarono pure per quelle del Comune.

### Apertura di Case e le prime missioni - Trasporto della Casa Madre a Nizza e poi a Torino.

Aumentando sempre più il numero delle postulanti, delle novizie e quindi delle suore, il Beato Don Bosco aprì loro una prima Casa a Borgo San Martino, accanto al primo Collegio da lui aperto per i Salesiani.

Le Suore si presero cura della cucina e della guardaroba dei Salesiani, aprirono l'Oratorio Festivo, un piccolo laboratorio, e più tardi accettarono anche lo Asilo Infantile e le Scuole Comunali.

Altre e altre case furono aperte negli anni successivi, in Italia, in Francia, e, nel 1877, la prima volta partirono per l'America per fare colà, per le fanciulle, accanto ai Salesiani, quanto questi facevano per i giovinetti.

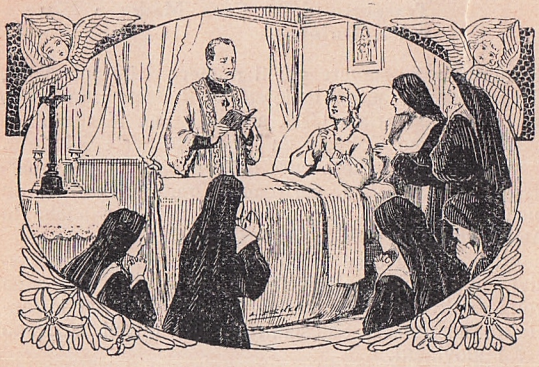
Nel 1879, lasciata la Casa-Madre di Mornese, perchè fuori d'ogni centro, la Casa di Nizza, aperta il 16 settembre 1878, divenne la Casa-Madre, e tale rimase sino al 1929 in cui il Consiglio Generalizio dell'Istituto si trasportò a Torino, come Madre Mazzarello aveva predetto.

### Malattia e morte della Madre.

Nel 1881 Madre Mazzarello volle accompagnare fino a Marsiglia la terza spedizione di Suore Missionarie per l'America del Sud, e si proponeva di visitare le Case della Francia; ma giunta a Saint-Cyr si ammalò

di pleurite e fu sacramentata. Ottenne, per grazia speciale della Madonna e di San Giuseppe, di ritornare a Nizza Monferrato; ma il 14 maggio con una morte edificante, invidiabilissima, passava alla beata eternità.

Le case fondate in 9 anni in Italia e all'estero erano già 27; ma esse crebbero prodigiosamente in seguito come si vedrà da quanto diremo sullo sviluppo dell'Istituto.



*La morte di Madre Mazzarello*

Il corpo della Serva di Dio, rivestito dell'abito religioso, stette per due giorni esposto alle dimostrazioni di venerazione delle sue Figlie, senza che patisse alterazione alcuna. Il terzo giorno si fece il solenne trasporto al camposanto di Nizza Monferrato.

Ma il 23 settembre 1913, al chiudersi del VII Capitolo Generale dell'Istituto, le venerate spoglie col debito consenso dell'Autorità Ecclesiastica e Civile, furono trasportate nella chiesa della casa di Nizza dove sono meta di numerosi pellegrinaggi.

## Grazie e favori ottenuti dalla Serva di Dio - La causa della beatificazione.

Numerosissime persone affermarono di essere ricorse all'intercessione di Madre Mazzarello e di essere state esaudite. Alcune delle grazie ottenute riguardano la salute del corpo; altre, dell'anima, come l'aver potuto fare una buona confessione; altre riguardano la buona riuscita di operazioni chirurgiche,



*Le Figlie di Maria Ausiliatrice nelle passeggiate con le bambine*

altre, la preservazione da malattie infettive, da incendi, da inondazioni, da sventure in viaggi pericolosi, ecc.; altre riguardano la buona riuscita negli affari, negli esami, nell'ottenere pareggi di scuole, nel ritrovare oggetti perduti, nel ricevere notizie di persone di cui da molto tempo non si sapeva più nulla; altre riguardano la conciliazione tra persone o tra famiglie; altre riguardano la conversione di persone inveterate nel male o regolarizzazioni di matrimoni, o vocazioni allo stato religioso; e altre, altre cose spirituali e materiali che sarebbe troppo lungo riferire.

Noi abbiamo stampato nel 1920 un libretto di pagine 200 intitolato : « *Corona di grazie* », nel quale ne abbiamo raccolto più di 300 delle principali ; un secondo volume abbiamo fatto uscire quest'anno 1931 ; inoltre, ogni mese pubblichiamo una Circolarina in cui riferiamo relazioni di grazie che i devoti ci mandano. Perciò, a tali scritti rimandiamo chi avesse desiderio di avere maggiore conoscenza.

Per assecondare i voti di molti divoti di Madre Mazzarello, il 23 giugno 1911, festa del Sacro Cuore di Gesù, si incominciò il Processo Diocesano per la causa della beatificazione e canonizzazione della Serva di Dio nella Veneranda Curia di Acqui.

La Causa fu accettata a Roma nel maggio del 1925 e il 9 dicembre 1926 si iniziò il Processo Apostolico, e fu consegnato alla Sacra Congregazione dei Riti il 21 giugno 1930.

Ora, co' nostri desiderii e con le nostre preghiere affrettiamo l'ora che, Madre Mazzarello, se è volere di Dio, venga dalla Chiesa elevata agli onori degli altari.

## II. - SCOPO DELL'ISTITUTO

*L'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice ha per iscopo primario la santificazione delle Suore che lo compongono, mediante l'osservanza dei tre voti semplici di povertà, castità ed obbedienza e delle proprie Costituzioni.*

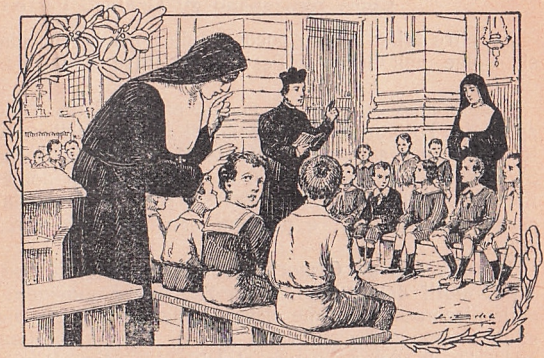
*Scopo secondario e speciale dell'Istituto è di coadiuvare alla salute del prossimo, col dare alle fanciulle del popolo una cristiana educazione.*

Le Figlie di Maria Ausiliatrice, quindi, fanno, in generale, per le fanciulle del popolo, ciò che i Salesiani fanno per i giovinetti.

Noi possiamo dividere tutte le opere in tre grandi gruppi :

I. - Educazione ed istruzione ;
II. - Preservazinoe ed assistenza ;
III. - Missioni estere.

Questa divisione non è rigorosamente esatta, perchè alcune opere di istruzione fanno anche parte di quelle d'assistenza e viceversa; e d'altra parte poi, le Suore, dovunque si trovano, cercano di dare un po' di istruzione religiosa e letteraria secondo le condizioni delle fanciulle e la possibilità di averle nell'Istituto.



*. . . aiutano i parroci nel Catechismo ai fanciulli.*

### I. - Opere di Educazione e di Istruzione.

1° - *Oratorii Festivi,* in cui nelle feste si raccoglie il maggior numero di fanciulle come in luogo di divertimento, lontane da ogni pericolo materiale e morale, si assistono durante le sacre funzioni e si istruiscono nella nostra santa Religione.

L'Oratorio Festivo è, si può dire l'opera principe a cui il Fondatore dell'Istituto, il Beato Don Bosco, e la prima Superiora Generale, Maria Mazzarello, davano la massima importanza; e per lo più, nell'aprire qualche casa, mettevano per condizione che ci fosse l'Oratorio Festivo, vera arca di salvezza della gioventù.

L'Istituto è tuttora sempre fedele a mettere questa condizione, per quanto si può, quando apre qualche nuova casa.

Attualmente gli Oratori festivi sono 446, di cui alcuni sono frequentati anche da un migliaio di ragazze.

### Come funzionano gli Oratorii Festivi.

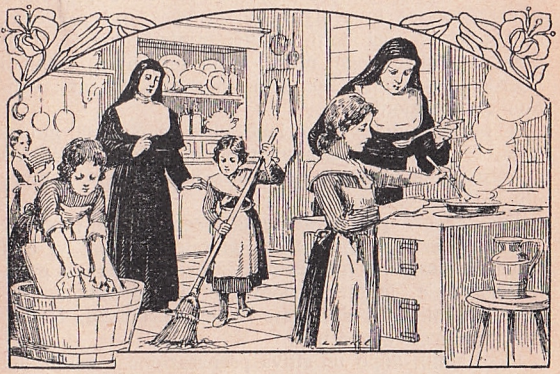
Le cifre aride dicono poco o nulla; ma la vita che si svolge nell'Oratorio Festivo, è attiva e feconda di bene.

Accenniamo brevemente ai due principali che sono aperti in Torino, cioè, a quello di Maria Ausiliatrice in Valdocco e a quello di Madre Mazzarello in Borgo San Paolo. Il primo ha 1200 inscritte, ed ogni domenica ne ha presenti almeno 900; il secondo ne ha inscritte più di mille, e presenti ogni domenica circa 800.

In tutte due gli Oratorii, come, del resto, in tutti gli Oratorii dell'Istituto, sono bambine e giovinette, dalle piccine delle prime classi elementari alle giovani adulte. Sono divise in varie sezioni ed ogni sezione suddivisa in tre o quattro classi, ed anche più, secondo il bisogno. In ogni sezione, poi, vi sono due o più *zelatrici,* ossia, giovinette scelte tra le « Figlie di Maria », esemplari per pietà e zelo, le quali coadiuvano le Suore Assistenti nel promuovere il bene delle singole sezioni, animando il giuoco, aiutando per l'assistenza nel cortile, nella chiesa, nel teatrino, nelle passeggiate, ecc.; e seguono fraternamente le fanciulle, appartenenti alla loro sezione, anche fuori dell'Oratorio, affinchè stiano lontane dai pericoli e si regolino in tutto da fanciulle cristiane.

Vi è poi anche il gruppo delle *Capo via,* formato dalle giovinette migliori, le quali, scelte una o due per le diverse località, s'impegnano a zelare l'intervento assiduo delle oratoriane che abitano nella zona loro assegnata, s'interessano delle assenti, raccolgono le piccole, le riaccompagnano a casa, ecc.

Nell'Oratorio poi fioriscono varie Associazioni religiose giovanili come quella degli Angioletti, del Giardinetto, delle Figlie di Maria, dell'Associazione del Sacro Cuore con Promotrici e Zelatrici aventi lo scopo di promuovere tutto ciò che riguarda la divozione al Sacro Cuore, la consacrazione delle famiglie al Sacro Cuore, ecc. ecc.



*. . . nella direzione dei lavori di casa*

Vi è anche il « Gruppo Missionario » che s'industria a promuovere feste e preghiere e a raccogliere aiuti spirituali e materiali per le missioni.

Base dell'Oratorio è la pietà e l'istruzione religiosa; quindi le feste e le sacre funzioni vengono celebrate con particolare solennità e decoro; tutte le domeniche le fanciulle hanno grande comodità di accostarsi ai Sacramenti ed hanno pure la spiegazione del Vangelo ed istruzioni adatte alla loro età e condizione sociale. Ed è pure opera dell'Oratorio l'istruzione catechistica quotidiana, durante la quaresima, per le bambine delle scuole elementari, la preparazione alla prima Comunione e alla Cresima, l'istru-

zione individuale per preparare giovinette adulte al Battesimo e alla prima Comunione; cosicchè ogni giovinetta, mettendo piede nell'Oratorio, è seguita individualmente nella sua vita, aiutata nella sua formazione morale e religiosa, e, in qualunque momento, secondo le sue speciali circostanze e i suoi bisogni, è assistita, consigliata, aiutata.

Per maggior cultura dello spirito delle giovinette e per favorire lo svolgimento di vocazioni religiose, si tengono i così detti « Ritiri minimi chiusi » l'ultima domenica d'ogni mese, e, in settembre, corsi di Esercizi Spirituali. Ogni anno si raccolgono una ventina di vocazioni.

A sollievo delle oratoriane vi è la Società ginnastica, la Scuola filodrammatica, la Scuola Ceciliana di musica, le quali vanno a gara per rendere sempre più bella la vita dell'Oratorio.

Per rendere più attraente la frequenza all'Oratorio e come mezzi di educazione morale e fisica, vi è il teatrino, i saggi di ginnastica, le passeggiate, le gare, le accademie, le premiazioni ecc. e non manca neppure la biblioteca circolante di lettura amena, formativa, religiosa e ascetica.

Ogni anno, dopo un'attiva preparazione e prima del periodo estivo, le varie squadre dell'Oratorio, danno separatamente un piccolo saggio Catechistico alla presenza d'una Commissione giudicatrice. A tutte poi, secondo l'assiduità alle funzioni religiose, vien dato un premio, consistente in un taglio d'abito o di camicetta od altro.

Sostengono le spese di premi e di passeggiate le « Signore Patronesse dell'Oratorio », le quali s'impegnano di versare una piccola somma mensile oppure una somma annuale.

L'Oratorio di Maria Ausiliatrice ogni anno fa regolarmente lezioni di catechismo, durante la santa Quaresima, alle bambine della « Scuola pubblica De Amicis », le preparano alla prima Comunione, e ogni anno oltre 150 bambine fanno la prima Comunione e quasi altrettante ricevono la santa Cresima.

Ora, se si considera che se non ci fossero questi due Oratorii, dove tutte le domeniche e feste dell'anno circa 2000 fanciulle sono raccolte e istruite, tutte coteste fanciulle, la maggior parte sarebbero abbandonate a loro stesse, andrebbero vagando per la città e frequentando luoghi di divertimento pericolosi e forse immorali.

Se si considera che di queste 2000 fanciulle di oggi, domani alcune saranno religiose per prodigarsi alla



*. . . conducono a scuola i bambini*

salvezza delle anime, nelle scuole, negli asili, negli ospedali, nelle Missioni estere, e che, la più parte, saranno madri di famiglia, le quali sapranno governare con saggezza la loro casa e allevare cristianamente la loro figliuolanza, chi può misurare il bene che si fa nei due Oratorii Festivi di Torino?

E se si considera che gli Oratorii delle Figlie di Maria Ausiliatrice sono attualmente 446, frequentati da migliaia e migliaia di fanciulle, chi può dire il bene che si compie? E chi non è preso da ammirazione per un Istituto così benefico? e chi non si sente portato ad aiutarlo secondo la sua possibilità?

2° - *Catechismi Parrocchiali* — Le Figlie di Maria Ausiliatrice si prestano in aiuto ai Parroci per il catechismo domenicale, quaresimale, ecc., e anche per l'assistenza delle fanciulle e dei ragazzetti durante le funzioni parrocchiali.

Attualmente i centri dei Catechismi Parrocchiali sono 256.

3° - *Asili Infantili,* detti anche, *Giardini d'Infanzia* o *Scuole Materne,* in cui ogni giorno si raccolgono i bambini d'ambo i sessi, dai tre ai sei anni, per lo più tutti figli di operai. I bambini trovano l'assistenza l'intera giornata di lavoro, dal mattino alla sera e ricevono l'istruzione civile e religiosa secondo la loro età, e la refezione a mezzogiorno, la quale, per molti, è gratuita.

La Scuola Materna della casa « Maria Ausiliatrice » in Torino ha 150 bambini; quella di « Maria Mazzarello » in Borgo San Paolo 200; e con quale vantaggio delle famiglie che, sapendo essere i loro figli ben custoditi, possono dedicarsi al lavoro senza alcuna preoccupazione, è facile immaginarlo!

Attualmente gli Asili Infantili e le Scuole Materne sono 293.

4° - *Scuole elementari private* — In queste classi i bambini non si ammettono se non fino alla 3ª elementare.

5° - *Scuole pubbliche comunali* (maschili, femminili, miste) comprendono le cinque classi elementari.

Attualmente sono 95.

6° - *Scuole parrocchiali* — All'estero, specialmente negli Stati Uniti, le Suore attendono alle scuole istituite dai Parroci nelle loro Parrocchie.

Attualmente sono 19.

7° - *Scuole popolari,* sono quelle che si aprono all'estero per le fanciulle e i fanciulli, i quali non hanno mezzo di avere istruzione, o dove la classe popolare

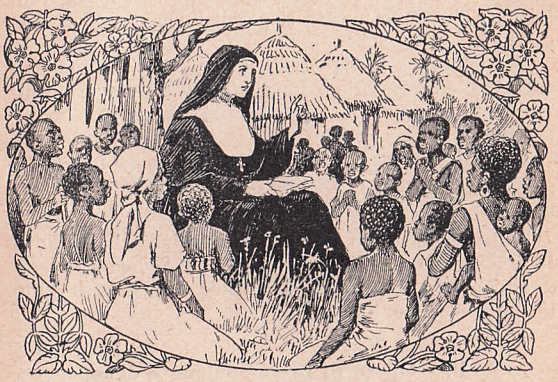
non può, per ragioni sociali, avere entrata con la classe media.

Attualmente sono 21.

8° - *Scuole di istruzione media,* cioè Scuole di Metodo e Magistrali.

Attualmente sono 36.

N.B. — In tutte coteste scuole nominate si svolge il programma governativo per l'istruzione letteraria,



*Zelanti Missionarie*

affinchè allievi ed allieve possano subire lodevolmente gli esami pubblici, e inoltre s'impartisce sempre l'istruzione religiosa.

9° - *Scuole di lavoro, professionali e di cultura,* in cui si insegna il cucito, il rammendo, il ricamo in bianco, in colore, in seta, in oro ecc.; il taglio, la maglieria, la modisteria, la stireria, ecc. ecc. e si perfezionano le allieve nello studio della lingua nazionale; s'insegna pure: la lingua francese, contabilità, dattilografia, stenografia, musica, pittura, sbalzo, calligrafia, disegno, canto, musica, ecc.

In qualche luogo tali scuole sono diurne, in altri serali. Le serali sono specialmente per le giovani operaie o fanciulle del popolo e sono gratuite.

Nella casa « Maria Ausiliatrice » in Torino il « laboratorio diurno » conta 100 alunne esterne; la « scuola professionale serale » più di 500, divise, ben inteso, in varie sezioni, ecc.

Attualmente dette scuole in tutto l'Istituto, sono 309, quasi tutte completate dalla « *Scuola della buona massaia* », in cui si insegnano, con la cucina, tutti i lavori che sono necessari per il buon ordine di una casa.

Nella casa « Maria Ausiliatrice » in Torino vi è anche il « laboratorio commissioni » per lavori ordinati da clienti, e le alunne sono convenientemente retribuite.

In qualche città la « Scuola della buona massaia » è frequentata da più centinaia di giovinette: per es. quella di Guayaquil nell'Equatore ne conta più di 500.

N.B. — L'Istituto ha nei centri principali, tanto in Italia che all'estero, dei *Collegi con Scuole Primarie e Secondarie* in cui le Educande vi passano tutto l'anno scolastico.

### II. - Opere di preservazione e di assistenza sociale.

1° - *Orfanotrofi,* in cui s'imparte agli orfani e alle orfanelle l'istruzione religiosa, civile, letteraria e professionale, secondo la loro speciale condizione ed età.

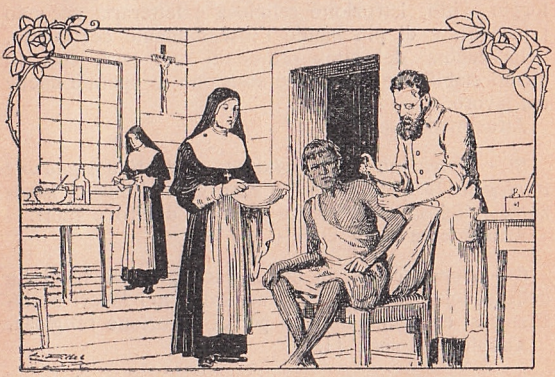
L'orfanotrofio accoglie non solo orfane di entrambi i genitori, o di uno di essi, ma anche giovinette dai sei ai quattordici anni, bisognose di particolare assistenza, perchè esposte a pericoli nell'ambiente famigliare, o perchè bisognose di essere avviate a una professione che le metta in grado di bastare a se stesse.

La casa « Maria Ausiliatrice » in Torino ha un centinaio di bambine orfane, di cui, ogni anno, una

trentina ricoverate gratuitamente, o con piccola retta mensile.

Alle orfane s'imparte l'istruzione elementare obbligatoria, dopo la quale, a seconda delle inclinazioni e della salute di ognuna, vengono inscritte al corso professionale oppure al corso di avviamento al lavoro.

Il Corso professionale regolare è di quattro anni, a cui segue un anno di perfezionamento.



*. . Assistenti fra i Kivaros dell'Equatore*

Il Corso secondario di avviamento al lavoro dura tre anni.

Attualmente gli Orfanotrofi sono 87.

2° - *Albergo* od *Asilo dei Fanciulli,* in cui si raccolgono bambini dai quattro ai dodici anni e fanciulle abbandonate, le une e gli altri raccomandati dalle Autorità Civili. Sono accompagnati alle scuole pubbliche per l'istruzione letteraria, e in casa ricevono l'istruzione religiosa e vengono assistiti per i doveri scolastici.

Attualmente sono 6.

3° - *Patronati* o *Opera della protezione della Giovane,* in cui si raccolgono giovinette raccomandate da! Comitato della « Protezione della Giovane ». Le Suore danno loro l'istruzione religiosa, procurano loro un impiego e le seguono maternamente, affinchè non deviino dalla strada dell'onore.

4° - *Convitti per giovani operaie,* nei quali le giovani, di ritorno dal lavoro della fabbrica, hanno alloggio, vitto, istruzione religiosa e letteraria secondo i bisogni, e di più hanno l'insegnamento del cucito, della cucina, del buon ordine di una casa, ecc. In alcuni stabilimenti le Suore assistono le operaie anche sul lavoro.
Attualmente sono 41.

5° - *Pensionati per giovinette, studenti e signorine impiegate,* le quali hanno in casa vitto, alloggio, istruzione religiosa e assistenza materna dentro e fuori.
Attualmente sono 20.

6° - *Dopo Scuola,* in cui si raccolgono le fanciulle delle scuole elementari; si assistono nei lavori scolastici e si dà anche loro un po' di istruzione religiosa.
Attualmente sono 115.

7° - *Colonie alpine e marine,* in cui le Suore a richiesta del Comune o del Comitato, si prestano per l'assistenza ai fanciulli e alle fanciulle che vengono caritatevolmente, nella stagione estiva, mandati in montagna o al mare.
Attualmente sono 14.

8° - *Semi-Convitti,* in cui le fanciulle e le giovinette si raccolgono e vi passano la giornata assistite dalle Suore che le accompagnano alle pubbliche scuole, e, in casa le assistono nell'adempimento dei loro doveri scolastici. In alcune case, in cui le scuole sono interne, le semi-convittrici vengono al mattino ritornando alla sera alla propria famiglia.
Attualmente sono 142.

9ª - *Pensionati per Signore e Signorine* sia per tutto l'anno, sia solamente durante la stagione estiva in montagna o alle spiaggie marine.
Attualmente sono 21.

10° - *Guardarobe e cucine per Istituti Salesiani.* — In questi le Suore hanno la cura della cucina e della biancheria dei Salesiani e dei loro allievi.
Attualmente sono 69.



*. . . fra i lebbrosi*

11° - *Ospedali civili e cliniche,* per eccezione in Italia e per cooperazione missionaria all'estero, in cui le Suore si prendono cura degli ammalati.
Attualmente sono 40.

12° - *Ex-allieve.* — Le Figlie di Maria Ausiliatrice, seguendo le orme del Beato Don Bosco, hanno, come i Salesiani, le loro numerose Associazioni di ex-allieve, le quali, in qualche modo, ebbero istruzione, educazione, assistenza, ecc., nell'Istituto, cioè negli oratorii festivi, collegi, convitti, scuole, laboratori,

ecc., senza badare alla distinzione della condizione sociale.

Le Ex-allieve si propongono di favorire la reciproca conoscenza, di conservare e ravvivare i principii religiosi, morali, in cui furono istruite; di aiutarsi moralmente e anche materialmente; di partecipare alle Conferenze morali-sociali e alle feste che si tengono dall'Associazione; di favorire le Opere Salesiane, specialmente gli Oratorii festivi, i Catechismi parrocchiali, le Missioni, e con la parola, e più ancora con l'esempio, di far penetrare e diffondere nella famiglia e nella società, lo spirito di Don Bosco e di Madre Mazzarello, che è spirito di fede, di carità, di preghiere, d'azione e di sacrifizio.

L'Unione ha un Consiglio Direttivo e un Assistente Ecclesiastico. Attualmente le Sezioni sono 180 in Italia; 110 in America; altre in altri Stati, e complessivamente 325.

Le numerose Ex-allieve che han dato il nome all'Associazione attualmente sono 49578.

### III. - Missioni Estere.

Quasi tutte le opere che le Suore svolgono nei paesi d'Europa, le svolgono pure, secondo le possibilità, nelle Missioni estere e specialmente nell'America del Sud, del Centro e del Nord; nell'Asia (Terra Santa, Siria, India, Assam, Cina, Giappone); nell'Africa (Tunisia, Algeria, Egitto, Congo Belga).

Inoltre attendono all' incivilimento dei selvaggi (Matto Grosso, Rio Negro Brasile, Equatore, Paraguay) e di più hanno l'assistenza dei lebbrosi in vari lazzaretti.

Le opere enumerate qui sopra sono le opere principali di cui si occupa l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, il quale ebbe lusinghiere approvazioni dalle Autorità Ecclesiastiche, Civili e Militari e più volte dagli stessi Sommi Pontefici, per la potente sua azione religiosa, civilizzatrice ed eminentemente

umanitaria; ma l'Istituto ha tale forza di adattamento che non vi è quasi opera di carità cristiana a cui non attenda oggi e non vi possa attendere domani secondo lo spirito del Beato Fondatore, Don Bosco, e della prima Superiora Generale, Maria Mazzarello, che è poi lo spirito stesso di Dio e della sua Chiesa.

L'Istituto con la molteplice varietà delle sue opere in paesi civili, credenti ed infedeli e nelle missioni fra gli stessi selvaggi, offre alle giovani che hanno vocazione religiosa, tali e tante sorta di occupazioni che ognuna facilmente può trovare quella che è più conforme alle sue attitudini, e svolgere in essa tutta la sua attività a vantaggio dell'anima propria e del suo prossimo.

## III. - SVILUPPO DELL' ISTITUTO

dal 1872 al 1931.

L'Istituto nacque, come si disse, in Mornese (Alessandria) nel 1872; oggi le Case in Italia sono 359 divise in 11 Ispettorie:

nel 1878 l'Istit. penetrò in *Francia* dove oggi conta 37 Case

nel 1878 l'Istit. penetrò in *America* dove oggi conta le seguenti Case:

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1878 | Uruguay | » | 12 » |
| 1879 | Argentina | » | 37 » |
| 1880 | Terre Magellaniche | » | 11 » |
| 1892 | Brasile | » | 45 » |
| 1893 | Chile | » | 12 » |
| 1894 | Messico | » | 10 » |
| 1897 | Colombia | » | 18 » |
| 1897 | Perù | » | 12 » |
| 1900 | Paraguay | » | 2 » |
| 1903 | Centro America | » | 13 » |
| 1904 | Equatore | » | 9 » |
| 1908 | Stati Uniti | » | 9 » |
| 1922 | Cuba | » | 3 » |
| 1928 | Venezuela | » | 3 » |
| 1928 | Bolivia | » | 1 » |

nel 1886 l'Istit. penetrò nella *Spagna* :
dove oggi conta 13 Case
nel 1891 l'Istit. penetrò nel *Belgio* :
dove oggi conta 12 »
nel 1891 l'Istit. penetrò nell'*Asia* :

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1891 | Palestina . . . . | » | 3 » |
| 1913 | Siria . . . . . | » | 1 » |
| 1923 | China . . . . . | » | 2 » |
| 1923 | India . . . . . | » | 7 » |
| 1928 | Giappone . . . . . | » | 2 » |
| 1931 | Siam . . . . . | » | 1 » |

nel 1893 l'Istit. penetrò nell'*Africa* :

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1893 | Algeria . . . . . | » | 1 » |
| 1894 | Tunisia . . . . . | » | 2 » |
| 1915 | Egitto . . . . . | » | 4 » |
| 1926 | Congo Belga . . . . | » | 2 » |

nel 1901 l'Istit. penetrò nella *Svizzera*
dove oggi conta 2 Case
nel 1902 l'Istit. penetrò in *Inghilterra* e *Irlanda*
dove oggi conta 8 Case
nel 1907 l'Istit. penetrò in *Albania*
dove oggi conta 1 Casa
nel 1922 l'Istit. penetrò in *Austria* e *Germania*
dove oggi conta 7 Case
nel 1922 l'Istit. penetrò in *Polonia*
dove oggi conta 5 »

Le Religiose che attualmente lavorano sotto lo stendardo di Maria Ausiliatrice in tutte le parti del mondo, sono circa sei mila.

Dio benedica quest'Istituto provvidenziale e tutti i suoi benefattori; vi mandi vocazioni buone e numerose, affinchè si dilati sempre più e per suo mezzo Dio sia ognor più conosciuto, amato e servito, e il prossimo aiutato, consolato e salvato.

A.M.D.G. et M.A.

L.I.C.E. – R. Berruti & C. - Torino (*Printed in Italy*)

Visto: Nulla osta per la stampa

Sac. GIOV. RAINERO *Rev. dèleg*

Imprimatur:

Taurini die, 16 Augusti 1932

Can. FRANCISCUS PALEARI *Provic Gener.*

---

Off. Graf. Elzeviriana – Torino

# FIORI DI CIELO

**Collezione illustrata di vite di Santi e di letture edificanti - Cad L. 0,50**

## Vite di Santi e Biografie

1 - S. Luigi Gonzaga
2 - S. Stanislao Kotska
3 - S. Giovanni Berchmans
4 - S. Francesco d'Assisi
5 - S. Antonio da Padova
6 - S. Rocco
7 - B. Cottolengo
8 - S. Chiara d'Assisi
9 - B. Giovanna Thouret
10 - S. Giovanna d'Arco
11 - S. M. Maria Alacoque
12 - S. Agnese
14 - S. Margherita da Cortona
15 - La morte del soldato Seghetti
16 - S. Gabriele dell'Addolorata
17 - S. Rita da Cascia
18 - B. Bernardo di Baden
19 - S. Espedito martire
20 - S. Sosio
21 - B. Giovanni Bosco
22 - S. Giov. Batt. La Salle
23 - B. Claudio De La Colombière
24 - S. Teresa del Bambino Gesù
25 - Beato Francesco Maria da Camporosso
26 - Ven. Contardo Ferrini
28 - Margherita Sinclair
29 - S. Agostino
30 - B. Bernardino Realino
31 - B. Paola Frassinetti
32 - S. Lucia Filippini
33 - Santi Martiri Canado-Americani d. C. d. G.
34 - S. Roberto Bellarmino
35 - S. Camillo de Lellis
38 - Pio Brunone Lanteri
39 - D. Luigi Guanella
40 - S. Francesco Saverio
41 - Sommo Pont. Pio XI
42 - Padre Sertorio Caputo
43 - Mons. Daniele Comboni
44 - S. Maddalena Sofia Barat
45 - S. Paolino da Nola
46 - Maria Teresa contessa Ledochowska
47 - S. Vincenzo de Paoli
48 - S. Elisabetta d'Ungheria
49 - S. Giuseppe Calasanzio
50 - Gemma Galgani
51 - Ven. Gaetano Errico
52 - Santa Rosa da Viterbo
53 - B. Giuseppe Cafasso
55 - S. Angela Merici
56 - Ven. Glicerio Landriani
57 - B. Leopoldo da Gaiche
58 - S. Tarcisio
59-60 - Madre Maria Mazzarello
61 - Gerolamo Tiraboschi
62 - Innocenzo da Caltagir.
63 - S. Ignazio di Lojola
64 - S. Guglielmo da Volpiano

## I grandi Santuari

36 - La S. Casa di Loreto

## Pie letture e devozioni

13 - La grande promessa
27 - La S. Sindone di N. S. G. C.
37 - La Medaglia Miracolosa

## Le Congregazioni

54 - La Società Salesiana

L.I.C.E. - Roberto Berruti & C. - Torino - (*Printed in Italy*)